



**C'ERANO UNA VOLTA
 I BRUTOS**

Ora lo ricorderete, il "Dentino" del famoso complesso. Oggi, dopo tante esperienze in ogni campo dello spettacolo, ha "scoperto" le televisioni private. L'amicizia di Sacha Distel e il "disco per l'estate"



Qui sopra, Gerry (Ettore) Bruno con il regista Beppe Recchia, col quale ha già realizzato "Lo squizzofrenico". Sotto, la copertina dell'ultimo disco di Gerry Bruno.

Un recente sondaggio condotto tra i telespettatori di Antenna 3 ha stabilito che Gerry Bruno è: bello (51 %), simpatico (100 %), onesto (100 %), elegante (92 %), intelligente (98 %), sexy (62 %), romantico (67 %), buono (99 %), timido (94 %), orgoglioso (60 %) e il voto che ha riportato in amore è 8,4!

L'ex Dentino de "I Brutos" è oggi un uomo di quarant'anni che a differenza di altri artisti con un consistente curriculum non

vive di rendita sui ricordi di proiezione nell'avvenire. La sua nuova attività di presentatore - animatore (conduce per Antenna 3 "Il telegramma" gioco a premi del lunedì e mercoledì, alle 12,45) lo soddisfa e lo fa sentire pieno di gratitudine verso chi ha saputo indirizzarlo sulla nuova strada.

«È vero», dice Gerry «debbo molto a Beppe Recchia, il miglior regista televisivo, a mio avviso, che ci sia. È stato lui a volermi

affidare prima "Lo squizzofrenico", poi questo "Telegramma" che s'è rivelato un grosso successo di pubblico. È stato Beppe a mettermi in condizioni di affrontare le telecamere con il piglio giusto; il mio non era un compito facile, prendevo il posto lasciato libero da uno dei Gufi e poteva rivelarsi un insuccesso clamoroso. Invece, con i consigli, la parola suggerita al momento giusto da Recchia tutto è filato liscio come



l'olio».

Nato a Torino da genitori siciliani Gerry (il cui vero nome è Ettore) a 17 anni faceva il ballerino in compagnie di avanspettacolo. L'incontro occasionale con quattro giovani dalla travolgente verve comica segnò la nascita dei "Brutos", un complesso vocale che negli anni '60 ebbe un successo straordinario.

Per Gerry e gli altri del gruppo cominciarono i viaggi all'estero, le tournée nei più grandi locali del mondo, l'incontro con Sacha Distel e l'inizio di una grande amicizia tra il cantante francese e Bruno (amicizia che dura ancora oggi), i caroselli con Lelouch.

Ma nel '71 il gruppo si scioglie.

«Avevamo fatto la nostra epoca. E c'è in me l'idea di fare teatro. Proprio quell'anno Garinei e Giovannini mi offrivano un ruolo in "Allegria brava gente". Ero Medicino Simone, un ruolo comico che mi fece ottenere un buon successo personale. L'occasione di far teatro però non si ripeté più e accettai delle scritture cinematografiche che non furono di mia piena soddisfazione».

«Tornò a cantare, allora?».

«No. Mi guardai attorno e scoprii le radio private, prima Stramilano, poi Radio Milano International per la quale ho condotto una trasmissione notturna in diretta: "Il pipistrello della notte". Ma intanto ho continuato a fare tournée con il mio amico Distel. Poi è arrivata la Tv e precisamente Antenna 3».

«In "Il telegramma" lei ha due siparietti nei quali imita Jerry Lewis».

«È vero. Sono alternativamente il dottor Rupert, che dà consigli medici sbalati, s'intende, e un'altra volta Rupert il sistematico, il matematico del sistema.



A destra, Gerry in un divertente atteggiamento alla Jerry Lewis. Sopra, il vecchio gruppo dei "Brutos". Gerry è il primo in alto.

Due cose molto divertenti».

«Ha mai pensato di fare l'attore drammatico?».

«Mi piacerebbe moltissimo, così come vorrei inventare un presentatore alla Mattau. Vedremo. Ora aspetto il successo del mio ultimo disco "Senza Salomé" che spero abbia più successo del "Ballo del qua qua", che ha venduto 20.000 copie prima che Romina lo scoprisse!». V.F.

